

XXXIII FESTIVAL INTERNAZIONALE DI

MUSICA SACRA

CARITAS ET AMOR/carità

TRANSITUS



IL CIELO DI FRANCESCO

*Sacra rappresentazione per baritono,
voci maschili, archi e armonium*

musica di **Cristian Carrara**

baritono **Clemente Antonio Daliotti**

Quartetto dei Filarmonici Friulani

violino **Alessio Venier**

viola **Federica Tirelli**

violoncello **Alessandro Ricobello**

contrabbasso **Marcello Bon**

Quartetto vocale del Coro del Friuli Venezia Giulia

tenore **Enrico Basso**

tenore **Fabio Cassisi**

baritono **Nicola Patat**

basso e maestro preparatore **Gaetan Tagnè**

Cristiano Dell'Oste, Armonium e concertazione

datore luci **Cristina Pristavec**

Una collaborazione tra Festival Pergolesi Spontini, Emilia Romagna Festival, Festival Internazionale di Musica Sacra di Pordenone Commissione Ravenna Festival 2022

DOMENICA 20 OTTOBRE 2024 ORE 20.45
DUOMO CONCATTEDRALE SAN MARCO PORDENONE

PROGRAMMA

Transitus è una sacra rappresentazione, una sorta di liturgia della memoria, in cui Francesco canta l'avvicinarsi di Sorella Morte. E lo fa con le parole pronunciate in vita, ma anche con gesti simbolici, rituali, liturgici, secondo l'antica consuetudine drammatica.

I. O SANCTISSIMA ANIMA

II. LAUDI DI DIO

III. SALVE SANCTE PATER

IV. ALTO E GLORIOSO

V. MEDITAZIONE I

VI. FRAZIONE DEL PANE

VII. PLANGE TURBA

VIII. MEDITAZIONE II

IX. ULTIME PAROLE DI FRANCESCO

X. BENEDICAMUS

PRESENTAZIONE

“Francesco è una figura a cui sono particolarmente affezionato e la commissione di Ravenna Festival è arrivata in anni in cui si svolgono o si preparano importanti anniversari francescani: nel 2021 ricorrevano gli 800 anni della Regola non bollata, cioè la regola di vita secondo il Vangelo che Francesco propose a Innocenzo III e il papa approvò solo oralmente, dunque “senza bolla”. Nel 2023 ricorrevano gli 800 anni dalla prima rappresentazione del presepe di Greccio e nel 2026 sarà l’anniversario degli 800 anni dalla morte di Francesco. Ho colto quindi l’occasione per rielaborare quel corpus liturgico di canti gregoriani che si è consolidato subito dopo la morte del “poverello” di Assisi, la cosiddetta liturgia del Transito di Francesco, che ancora oggi i francescani cantano. Il mio desiderio non era produrre una partitura staccata dal contesto sacro e devozionale e da eseguire in concerto, ma integrare la scrittura musicale all’elaborazione di una vera e propria sacra rappresentazione, recuperando un cerimoniale fatto di gesti simbolici e movimenti in costume che potessero dare nuova vita a questa liturgia.

Il primo officiante è Francesco stesso, poi c’è il coro che rappresenta invece i confratelli ma non solo. Desidero infatti che chiunque venga ad assistere allo spettacolo si senta parte di quella comunità a cui Francesco parla, che nel Transitus sono i frati. Ho voluto distinguere anche musicalmente e sul piano linguistico questi due “attori”, sebbene il secondo sia un attore collettivo: i frati cantano in latino, secondo una scrittura musicale ispirata al canto gregoriano delle liturgie del Transitus, Francesco invece canta in italiano, o in volgare, e la sua voce è caratterizzata da una scrittura musicale

nuova, sebbene con numerosi rimandi alla tradizione liturgico musicale storica. Francesco non usa dunque la lingua ufficiale della Chiesa, ma voglio precisare che non c'è nessuna narrazione originale nel nostro *Transitus*: dalle fonti francescane (soprattutto la *Leggenda Maior* e la *Leggenda Minor* di Bonaventura da Bagnoregio per quanto riguarda la biografia) ho selezionato alcune delle cose che Francesco ha detto in vita, alcune delle ultime parole pronunciate prima di morire e inoltre frammenti delle tante preghiere da lui composte. La diversa scrittura musicale impiegata per i due "attori" serve a far emergere come Francesco viva nel presente, stia vivendo gli ultimi momenti della propria vita, mentre i confratelli siano intenti ad una celebrazione di qualcosa che è già avvenuto e si è consolidato nella memoria. Le voci di Francesco e del coro sono accompagnate da una compagine strumentale ridotta: un ensemble di archi costituito da violino, viola, violoncello e contrabbasso, e un armonium, che è più povero rispetto all'organo; di solito anche nelle chiese più piccole, che non possono permettersi un organo, l'armonium non manca. Nella partitura ho voluto dare priorità alla parola e dunque la scrittura strumentale è finalizzata all'espressione della parola cantata, ciononostante, sono presenti nel *Transitus* due momenti di meditazione solo strumentali."

(Cristian Carrara)

IL LIBRETTO

I. O santissima anima

O sanctissima anima in cuius transitu coeli cives
occurrunt,
Angelorum chorum exsultat, et gloriosas Trinitas
invitan,
dicens: "mane nobiscum in aeternum".

II. Laudi di Dio

Tu sei santo, Signore Dio solo che operi meraviglie.
Tu sei forte, Tu sei grande, Tu sei altissimo.
Tu sei Re onnipotente, Tu Padre Santo,
Re del cielo e della terra.
Tu sei trino e uno Signore Dio, ogni bene.
Tu sei il bene, ogni bene, il sommo bene.
Signore Dio vivo e vero.
Tu sei carità, amore. Tu sei sapienza.
Tu sei umiltà, tu sei pazienza.
Tu sei sicurezza. Tu sei quiete.
Tu sei gioia e letizia.
O santissima anima,
al tuo passaggio da questo mondo,
i cittadini del cielo ti corrono incontro
il coro degli Angeli esulta, e la Trinità gloriosa
t'invita
dicendo: "rimani con noi per sempre".
Tu sei giustizia e temperanza.
Tu sei ricchezza che a tutto basta.
Tu sei bellezza. Tu sei mansuetudine.
Tu sei protettore. Tu sei custode e difensore.
Tu sei fortezza. Tu sei refrigerio.
Tu sei la nostra speranza.
Tu sei la fede nostra. Tu sei la grande dolcezza
nostra.
Tu sei la nostra vita eterna.

III. Salve Sancte Pater

Salve Sancte Pater, patriae lux, forma Minorum:
virtuosi speculum, recti via, regula morum;
carnis ab exilio duc nos a Regna polorum.
Franciscus pauper et humilis caelum dives
ingreditur.
Hymnis coelestibus honoratur.

(Salve, Padre santo, luce della patria, modello per i Frati Minori.

Specchio di virtù, via verso ciò che è retto, regola di vita.

Dall'esilio della carne, conduci noi al regno dei cieli.

Francesco, povero e umile, entra ricco nel cielo.

Viene onorato con inni celesti.)

IV. Alto e glorioso Dio

O alto e glorioso Dio illumina el core mio.

Dame fede diritta, carità perfecta,

umiltà profonda, senso e cognoscimento,

che io servi li toi comandamenti.

Amen.

V. Meditazione I (Strumentale)

VI. Frazione del pane

Laudato si mi' Signore, per sora nostra morte corporale,

dalla quale nullu homo vivente pò scappare.

Guai a quelli che morranno ne le peccata mortali

beati quelli che trovarà ne le tue santissime volontari,

ka la morte seconda no'l farà male.

Laudate et benedicete mi' Signore et ringraziate et serviateli

cum grande humilitate.

Tu sei bellezza. Tu sei mansuetudine.

Tu sei protettore. Tu sei custode e difensore.

Tu sei fortezza. Tu sei refrigerio.

Tu sei la nostra speranza. Tu sei la fede nostra.

VII. Plange Turba

Plange turba pauperula, ad Patrem clama pauperum.

Hoc lugubre suspirium: Patre Francisce suscipe

et prode Christo stigmata. Lateris, manum, ut nobis

reddet orphanis tantis patris vicarium.

Lateris, pedum, manum.

(Piangi, povera compagnia, chiama il padre dei poveri.

San Francesco, ricevi questo doloroso gemito
e mostra a Gesù Cristo le stimmate.
Al costato, alle mani, ai piedi
affinché conceda a noi poveri orfani
un vicario degno di così gran padre.)

VIII. Meditazione II (Strumentale)

IX. Ultime parole di Francesco

Addio voi tutti figli miei, vivete nel timore del
Signore,
e consideratevi in esso sempre!
E poiché s'avvicina l'ora della prova della
tribolazione,
beati quelli che persevereranno in ciò che hanno
intrapreso!
Io infatti mi affretto verso Dio e vi affido tutti alla
Sua Grazia.
Con la mia voce al Signore grido aiuto
con la mia voce io supplico il Signore,
davanti a Lui effondo il mio lamento,
al tuo cospetto io sfogo la mia angoscia.
Mentre il mio spirito vien meno Tu conosci la mia
via.
Nel sentiero dove cammino mi hanno teso un
laccio.
Guarda a destra e vedi: nessuno mi riconosce.
Non c'è per me via di scampo, nessuno ha cura
di me.
Io grido a te, Signore, sei tu il mio rifugio.
Sei tu la mia sorte nella terra dei viventi.
Ascolta la mia supplica, ho toccato il fondo
dell'angoscia.
Salvami dai miei persecutori, perché sono di me
più forti.
Strappa dal carcere la mia vita, perché io renda
grazie al
Tuo nome: i giusti mi faranno corona
quando mi concederai la tua Grazia.

X. Benedicamus

Benedicamus Domino, Deo Gratias.
(Benediciamo il Signore, rendiamo grazie a Dio.)

Lodato e benedetto sei tu Signore nostro
che a noi hai affidato questo deposito.
Lode e gloria Trinità ineffabile!
Lode e gloria a Te!

CRISTIAN CARRARA. Nato nel 1977, si diploma in Composizione presso il Conservatorio di Udine. Scrive musica sinfonica e cameristica, opere destinate al teatro musicale e alla televisione. Le sue musiche sono eseguite in sale prestigiose, dall'Accademia di Santa Cecilia a Roma alla Berliner Hall, dal Maggio Musicale Fiorentino all'Auditorium Binyanei Hauma di Gerusalemme, in collaborazione con importanti protagonisti della musica e del teatro, ensemble e orchestre, italiani e internazionali. Tra i suoi lavori teatrali, *La piccola vedetta lombarda*, *Oliver Twist*, *Alto sui pedali* e *Il giocatore* (su testo di Marco Martinelli). Nel catalogo sinfonico, *Magnificat. Meditation for pedal piano and orchestra* (commissione Emilia Romagna Festival), *Destinazione del sangue*, *Liber Mundi*, *Tales from the underground*, *Ondanomala* (commissione Teatro Lirico di Trieste), *Vivaldi. In memoriam* (commissione Maggio Musicale Fiorentino). Tra le musiche da camera più eseguite si annoverano *Luce*, *Bianco*, *Ludus* e la raccolta di pezzi pianistici *A piano diary*. Nel 2015 viene proposto in prima esecuzione *War Silence*, per pianoforte e orchestra (commissione Festival di Ravello), con l'Orchestra Filarmonica della Fenice. Del 2016 è *Machpela*, doppio concerto per violino, violoncello e orchestra (Prodotto dalla Santa Barbara Symphony Orchestra), con Francesca Dego al violino e Robert DeMaine, primo violoncello della Los Angeles Philharmonic. Lo stesso anno debutta *The Waste Land*, concerto per viola ed orchestra commissionato da Mittelfest di Cividale del Friuli ed eseguito in prima assoluta dalla Slovenian Philharmonic con la viola di Danusha Waskiewicz. Sempre nel 2016 va in scena *Cenerentola*, una nuova opera lirica commissionata dalla Fondazione Petruzzelli di Bari. Nel 2018 viene eseguito *I am Home*, per flauto e orchestra d'archi, commissionato da Claudio

Scimone e da quest'ultimo eseguito dirigendo I Solisti Veneti. Nel 2020 debutta *Luci danzanti nella notte*, concerto per violino commissionato dal Teatro Municipale di Piacenza e dedicato alla violinista Francesca DeGo.

Nel 2021 sono state proposte in prima esecuzione assoluta *4 emotions*, per flauto e orchestra d'archi (commissione Emilia Romagna Festival), *O somma luce, per flauto e coro misto* (commissione Coro del Friuli Venezia Giulia), *The Devil's Bridge*, per violoncello e orchestra (commissione Mittelfest/FVG Orchestra) e la sua nuova opera lirica dedicata a Dante Alighieri, *Rapimenti d'amore* (commissione Teatro Coccia di Novara). Le sue opere sono edite da Casa Musicale Sonzogno, Edizioni Curci e Edizioni Stradivarius e sono incise da case discografiche quali Warner Classics, Tactus, Amadeus Arte, Arts/Tosca, Incipit, Stradivarius, Curci.

CLEMENTE ANTONIO DALIOTTI. Diplomato al Conservatorio di Salerno, ha perfezionato gli studi presso l'Accademia Rossiniana di Pesaro e l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma specializzandosi con Bruno De Simone, Claudio Desderi e Alfonso Antoniozzi. Interpreta ruoli quali Dandini nella *Cenerentola*, Taddeo nell'*Italiana in Algeri*, Guglielmo in *Così fan tutte*, Schaunard nella *Bohème*, Don Magnifico nella *Cenerentola*, Bartolo e Fiorello nel *Barbiere di Siviglia* di Paisiello, Cavaliere Astolfi nel *Campiello* di Wolf-Ferrari, Martino nell'*Occasione fa il ladro*, Bonifacio in *Adelson e Salvini* di Bellini, Geronimo nel *Matrimonio segreto* di Cimarosa, Gottardo nella *Gazza ladra*, Belcore in *Elisir d'amore*, Barone Mirko Zeta nella *Vedova allegra*. Si è esibito in diversi teatri italiani ed esteri tra cui la Fenice di Venezia, San Carlo di Napoli, Maggio Musicale di Firenze, Comunale di Bologna, Rossini Opera Festival di Pesaro, Petruzzelli di Bari, Römersteinbruch St. Margarethen e Opéra National de Lorraine di Nancy, Verdi di Trieste, Alighieri di Ravenna, diretto dalle più prestigiose bacchette, tra cui Lorin Maazel, Alberto Zedda, Christophe Rousset, Fabio Biondi, Francesco Lanzillotta, Andrea Battistoni, Corrado Rovaris, José Miguel

Pérez Sierra, Dmitri Jurowski, Yi-Chen Lin.

Ha interpretato le regie di Emilio Sagi, Damiano Michieletto, Robert Dornhelm, Leo Muscato, Roberto De Simone, Aldo Tarabella, Denis Krief, Lamberto Puggelli, Michele Mirabella, Francesco Esposito, Jacopo Spirei, Cesare Scarton, Francesco Saponaro, Roberto Recchia, Arturo Cirillo, Francesco Nappa, Carlos Wagner, Lorenzo Regazzo e Paolo Donati.

Ha registrato dvd per Rai, Unitel, Arthaus e Bongiovanni.

CORO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Nato nel 2001, ha effettuato quasi 500 concerti tra prime assolute e concerti tenuti in tutta Italia ed Europa. Caratterizzato dalla gestione modulare del suo organico, il complesso può trasformarsi dal piccolo ensemble atto a interpretare meglio il repertorio rinascimentale e barocco fino ad arrivare al grande coro sinfonico.

Collabora con rinomati interpreti della musica antica, classica, contemporanea, jazz, pop e numerose orchestre europee: la Cappella Savaria in Ungheria, i Solamente Naturali di Bratislava, la Venice Baroque Orchestra e l'Orchestra San Marco per la musica antica, l'Orchestra della Radio Televisione Serba, l'Orchestra della Radio Televisione e la Filarmonica di Ljubljana, la Junge Philharmonie Wien.

Oltre ad una ragguardevole attività in Friuli Venezia Giulia, è stato ospite dei più prestigiosi Festival e delle Stagioni concertistiche, tra cui spicca Società del Quartetto di Milano, Stadttheater di Klagenfurt, Lubjana Festival, Stresa Festival. È stato diretto da oltre 90 direttori tra cui spiccano i nomi di Riccardo Muti, Gustav Leonhardt, Ton Koopman, Andrea Marcon, Filippo Maria Bressan, Luis Bacalov, Marco Angius. Significative le collaborazioni per la musica leggera con Andrea Bocelli, Tosca e Simone Cristicchi, i concerti etnici con artisti del calibro di J. Gasparyan, le performance jazz con M. Stockhausen, E. Rava, G. Venier, con i quali ha spesso proposto opere in prima assoluta.

Uno dei progetti più ambiziosi del coro è quello di eseguire, nel corso degli anni, tutte le oltre 200 Cantate Sacre di J.S. Bach (già metà del percorso è

stato fatto) e grande risalto ha avuto nella Pasqua del 2012 l'esecuzione a Udine, in tre sere consecutivi, della *Passione secondo Giovanni*, della *Passione secondo Matteo* e della *Messa in si minore*, sotto la direzione di Filippo Maria Bressan, Andrea Marcon e Paolo Paroni.

Nel novembre del 2022 è stato invitato a tenere un concerto con l'esecuzione della Seconda Sinfonia di Mahler nella Sala d'oro del Musikverein di Vienna, primo e unico coro del Friuli Venezia Giulia, in una serata che ha visto il tutto esaurito. Nel gennaio 2024 il Coro ha partecipato al riallestimento di *Prometeo. Tragedia dell'ascolto* del compositore Luigi Nono nel quarantennale della prima esecuzione dell'opera nella sede originale, Ocean Space - Chiesa di San Lorenzo a Venezia, per la Fondazione La Biennale di Venezia in collaborazione con la Fondazione Archivio Luigi Nono e con TBA21-Academy.

ORCHESTRA GIOVANILE FILARMONICI FRIULANI

Musica dei giovani per i giovani. L'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani è attiva con questo spirito dal 2015 e ha all'attivo oltre 220 concerti in Italia, Austria, Germania, Slovenia, Croazia e Montenegro.

Interamente gestita da under 35, coinvolge ogni anno 150 giovani strumentisti, solisti, compositori e direttori d'orchestra, protagonisti della Stagione diffusa e dei tanti eventi a cui viene invitata. Sono molti anche i solisti di fama internazionale che si sono esibiti con l'OFF, tra cui ricordiamo Stefano Bollani, i solisti dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma, le prime parti dei Teatri alla Scala e La Fenice e di numerose orchestre internazionali. Energia, entusiasmo e talento sono le caratteristiche che più colpiscono la critica, insieme alla professionalità con cui la realtà è condotta da giovani professionisti.

Direttore artistico, infatti, è Alessio Venier, compositore, violinista e direttore d'orchestra friulano classe 1992.

L'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani è riconosciuta e sostenuta dal Ministero della Cultura e dalla Regione FVG, ed è vincitrice del Premio Epifania 2024.



Festival internazionale Musica Sacra

"Caritas et Amor"
Progetto triennale
a cura di Presenza e Cultura
Casa dello Studente
Antonio Zanussi Pordenone
Via Concordia 7 - Tel. 0434 365387
pec@centroculturapordenone.it
www.musicapordenone.it

Promosso da



In collaborazione con



Con il contributo di



Con il sostegno di



Partner



www.musicapordenone.it

Sponsor tecnico



INGRESSO GRATUITO GRADITA PRENOTAZIONE PEC@CENTROCULTURAPORDENONE.IT